

dossier

XIX Legislatura

29 ottobre 2025

Audizione del Commissario europeo per il commercio, la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza, Maroš Šefčovič

Roma, 30 ottobre 2025



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni AUDIZIONI E INCONTRI IN AMBITO UE

Audizione del Commissario europeo per il commercio, la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza, Maroš Šefčovič

Roma, 30 ottobre 2025

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 145

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON
L'UNIONE EUROPEA

N. 26



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - ✉ [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 145

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it



SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – rue_segreteria@camera.it - ✉ [@CD_europa](https://twitter.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 26

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Hanno collaborato, nell'ambito di un tirocinio formativo realizzato presso il Senato della Repubblica, Valentina Andriolo, Michelle De Stalis, Mattia Esposito, Lisa Giannelli, Amy Kokalari, Carlotta Migliore, Rino Francesco Polino, Matteo Ricotta.

INDICE

AUDIZIONE DEL COMMISSARIO EUROPEO PER COMMERCIO E LA SICUREZZA ECONOMICA, LE RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E LA TRASPARENZA, MAROŠ ŠEFČOVIČ.....1

Biografia del Commissario europeo Maroš Šefčovič	1
Le competenze del Commissario europeo	2
Gli orientamenti politici della Commissione europea 2024-2029	4
Il programma della Commissione europea per il 2026	5
Le relazioni commerciali UE-USA	6
Dati sul commercio UE-USA.....	10
La proposta della Commissione in risposta alla sovraccapacità globale nel settore siderurgico	12
Le relazioni commerciali UE-CINA	13
Gli accordi commerciali dell'UE con i Paesi terzi.....	16
I Rapporti con il Regno Unito	19
Il pacchetto di riforma doganale.....	20
La revisione del regolamento sul quadro per il controllo degli investimenti esteri nell'UE.....	20

PROFILI DEL MANDATO DEL COMMISSARIO MAROŠ SEFCOVIC IN MATERIA DI RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E TRASPARENZA23

La lettera di incarico.....	23
La revisione dell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea.....	24
Standard minimi comuni per una condotta etica e revisione del registro per la trasparenza.....	26
Proposta di direttiva volta a stabilire requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi.....	29

**AUDIZIONE DEL COMMISSARIO EUROPEO PER COMMERCIO E
LA SICUREZZA ECONOMICA, LE RELAZIONI
INTERISTITUZIONALI E LA TRASPARENZA, MAROŠ ŠEFČOVIČ**

Biografia del Commissario europeo Maroš Šefčovič



2024-ad oggi	Commissario europeo per il commercio e la sicurezza economica; Relazioni interistituzionali e trasparenza
2023-2024	Vicepresidente esecutivo della Commissione europea per il Green Deal europeo, le relazioni interistituzionali e le prospettive
2019-2023	Vicepresidente della Commissione europea per le relazioni interistituzionali e le prospettive
2014-2019	Vicepresidente della Commissione europea per l'Unione dell'energia e la politica spaziale dell'UE
2010-2014	Vicepresidente della Commissione europea per le relazioni interistituzionali e l'amministrazione
2009-2010	Commissario europeo per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù
2004-2009	Rappresentante permanente della Slovacchia presso l'UE

2001-2003	Capo del Dipartimento per lo sviluppo regionale della regione di Vysočina
1999-2002	Ambasciatore della Slovacchia in Israele
1992-1995	Vice Capo Missione, Ambasciata Federale Ceca e Slovacca in Canada

Le competenze del Commissario europeo

[Maroš ŠEFČOVIČ](#) (Slovacchia) è membro della Commissione europea per il **commercio e la sicurezza economica, le relazioni interistituzionali e la trasparenza**¹.

In base alla [lettera di incarico](#) il Commissario sarà responsabile anche dell'**Ufficio delle pubblicazioni dell'UE**.

Nel suo ruolo di responsabile per il commercio e la sicurezza economica di norma lavorerà **sotto la guida del Vicepresidente esecutivo per la prosperità e la strategia industriale** ed eserciterà le seguenti **competenze specifiche**.

Commercio, dogane e sicurezza economica

Il Commissario è chiamato a garantire che il **commercio libero ed equo continui** a guidare la prosperità europea, ma anche a ridurre le dipendenze e contribuire a sviluppare partenariati sostenibili in tutto il mondo a vantaggio dei consumatori e delle imprese. È chiamato altresì a lavorare per un **sistema doganale efficace e moderno** che possa contribuire a proteggere i cittadini e a sostenere condizioni di parità per l'industria.

La lettera di incarico chiede al Commissario in particolare di:

- progettare ed attuare una **politica commerciale dell'UE** che permetta all'Europa di raggiungere i suoi obiettivi fondamentali di **competitività, sicurezza e sostenibilità**;
- continuare a garantire che l'Europa guidi e migliori il **commercio basato sulle regole**, in particolare attraverso una riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e attraverso la propria rete di accordi commerciali;
- impegnarsi a **finalizzare gli accordi commerciali in corso di negoziazione**, in particolare con i Paesi dell'America Latina e dell'Indo-Pacifico,

¹ Una panoramica della composizione della Commissione europea 2024-2029, con il dettaglio delle deleghe assegnate a ciascun Commissario, è contenuto nel [Dossier](#) "La Commissione europea 2024-2025", n.102/DE, gennaio 2025, curato dai servizi di documentazione di Camera e Senato.

esaminando la possibilità di avviare altri negoziati bilaterali con le economie emergenti e i principali centri di crescita;

- monitorare attentamente la **piena applicazione degli accordi commerciali dell'UE** sull'accesso al mercato e sulle norme, in particolare in materia di clima, ambiente e lavoro;
- guidare i partenariati per il commercio e gli investimenti puliti per rafforzare la competitività, diversificare le **catene di approvvigionamento** e stimolare le economie dei partner europei;
- lavorare alla gestione e all'approfondimento dei partenariati dell'UE in tutto il mondo, quale **responsabile della Commissione per le relazioni con il Regno Unito**, collaborando con l'Alto rappresentante per rafforzare le relazioni con il Regno Unito su questioni di interesse comune, nonché delle relazioni con la **Svizzera e altri partner occidentali; lavorare con gli Stati Uniti** per rafforzare i legami commerciali e di investimento bilaterali e cooperare su questioni di interesse globale; **gestire le relazioni commerciali ed economiche con la Cina**, in linea con la politica di “*de-risking not decoupling*”, tra l'altro affrontando le ricadute delle politiche e delle pratiche non di mercato, le distorsioni del mercato e le sovraccapacità dannose; contribuire ad una nuova agenda strategica **UE-India** e rafforzare i legami economici nella **regione indopacifica**, nonché con **l'America Latina e i Caraibi**; continuare a lavorare con i **partner africani** per facilitare il commercio e promuovere investimenti sostenibili;
- collaborare con l'Alto rappresentante per cercare di rispondere alle preoccupazioni dei **partner internazionali** che subiscono **l'impatto della legislazione europea**;
- garantire che le imprese dell'UE possano **competere a condizioni eque su un piano di parità internazionale**, utilizzando tutti gli **strumenti di difesa commerciale** e riflettendo se sono necessari ulteriori strumenti;
- lavorare su un **sistema doganale efficace e moderno** che contribuisca a proteggere i cittadini e sostenere condizioni di parità per l'industria. Dovrà sostenere la conclusione dei negoziati sul pacchetto di **riforma doganale** e guidare la sua attuazione, in particolare preparando l'istituzione di una **nuova Autorità doganale dell'UE**;
- contribuire ad affrontare le **sfide delle piattaforme di e-commerce** e a rafforzare le misure per impedire l'ingresso nel mercato dell'UE di prodotti non conformi;
- lavorare a stretto contatto con gli Stati membri per portare a termine il processo di transizione verso un **ambiente doganale completamente digitale**;

- valutare le **norme di origine e le sospensioni e i contingenti tariffari autonomi**, che sono essenziali per il commercio, la sicurezza e la sostenibilità;
- collaborare con gli Stati membri per garantire che l'UE guidi gli sforzi per l'attuazione del [piano doganale verde](#) dell'**Organizzazione mondiale delle dogane** e per la riforma del sistema armonizzato.

Considerato inoltre che la **posizione geopolitica e geo-economica** dell'Europa è determinata dalla capacità dell'UE di garantire e difendere la leadership tecnologica, di sostenere capacità produttive resistenti, di resistere alla coercizione economica e di gestire diversi tipi di partnership in tutto il mondo, la lettera di incarico reputa essenziale integrare un **approccio orientato alla sicurezza** e a tal fine chiede al Commissario di:

- guidare il lavoro su una **nuova dottrina di sicurezza economica** al centro del quale vi è la necessità per l'Europa di essere più decisa nel proteggere la sua economia;
- sviluppare **standard di sicurezza economica per le principali catene di approvvigionamento** insieme al G7 e ad altri partner che condividono le stesse idee, nell'ambito della dottrina della sicurezza economica;
- guidare **l'attuazione della Strategia europea di sicurezza economica**, adoperandosi per una rapida entrata in vigore del regolamento rivisto sugli investimenti diretti esteri;
- sulla base delle valutazioni di rischio in corso sulle tecnologie critiche, individuare **misure di mitigazione proporzionate ed equilibrate per garantire la sicurezza economica dell'UE** a lungo termine;
- lavorare alla progettazione e all'attuazione efficace delle **sanzioni commerciali**;
- approfondire ulteriormente i **dialoghi sulla sicurezza economica** con la più ampia gamma possibile di partner, proseguendo al contempo la forte cooperazione all'interno del G7.

Inoltre, il Commissario riferirà direttamente alla Presidente sulle questioni relative alle **relazioni interistituzionali e alla trasparenza** (si veda *infra*):

Gli orientamenti politici della Commissione europea 2024-2029

Il mandato del Commissario si iscrive fra le priorità individuate dagli [orientamenti politici](#) della Commissione europea 2024-2029, che vede il **commercio** quale **pilastro della politica estera economica dell'UE**, assieme alla **sicurezza economica e agli investimenti**. Alla luce di ciò la Commissione: continuerà ad approfondire i legami commerciali incentrati su

scambi liberi ed equi con poli di crescita e partner in tutto il mondo, garantendo **reciprocità e parità di condizioni**; svilupperà una nuova serie di **partenariati per gli investimenti e gli scambi commerciali puliti** e approfondirà i rapporti nel settore delle **materie prime e dei minerali critici**, al fine garantire l'accesso a ciò che consentirà di **costruire catene di approvvigionamento diversificate e resilienti**; sosterrà e migliorerà gli **scambi regolamentati** attraverso la riforma e il potenziamento dell'**Organizzazione mondiale del Commercio**. La Commissione annuncia maggiore ambizione nell'attuare gli accordi commerciali anche attraverso il ricorso agli **strumenti di difesa commerciale**, se ciò dovesse rivelarsi necessario.

Per maggiori dettagli si rinvia al Dossier, predisposto congiuntamente dai servizi di documentazione di Camera e Senato, "Gli Orientamenti politici per la Commissione europea 2024-2029", [n. 87/DE](#), luglio 2024.

Sugli strumenti di difesa commerciale si veda il [Dossier](#) a cura del Senato e della Camera, pag 9.

Il programma della Commissione europea per il 2026

Nel [programma di lavoro per il 2026](#) dal titolo "**È ora che l'Europa si renda indipendente**", presentato dalla [presidente von der Leyen](#) il 21 ottobre scorso al Parlamento europeo, la Commissione europea annuncia l'intenzione di tradurre il quadro commerciale UE-USA (si veda *infra*) in opportunità concrete per le imprese dell'UE, garantendo il continuo accesso delle esportazioni dell'UE al mercato statunitense, preservando le catene del valore integrate e salvaguardando al contempo i posti di lavoro e gli standard normativi europei. Il quadro commerciale fornirà la base per un ulteriore allargamento della cooperazione con gli Stati Uniti che includa anche la riduzione delle tariffe su un maggior numero di prodotti, l'eliminazione delle barriere non tariffarie e il rafforzamento della collaborazione in materia di sicurezza economica. Allo stesso tempo, la Commissione europea intende continuare a coltivare altre *partnership* strategiche e a definire la posizione dell'UE nel mondo. Dopo la conclusione degli accordi di libero scambio con il Mercosur, il Messico, la Svizzera e l'Indonesia, la Commissione europea continuerà ad ampliare questa rete attraverso negoziati con **India, Malesia, Thailandia, Emirati Arabi e Filippine**. Costruirà inoltre *partnership* più solide in materia di commercio, trasporti, energia e digitale attraverso un programma di connettività transregionale, anche tra l'Europa e l'Asia centrale attraverso il Mar Nero e il Caucaso meridionale. La Commissione annuncia inoltre la presentazione del **Patto per il Mediterraneo** per costruire partenariati globali incentrati su investimenti sostenibili, stabilità economica, occupazione, energia pulita, trasporti, sicurezza, migrazione e altre aree di interesse reciproco. Approfondirà poi il lavoro per promuovere il ruolo dell'UE nel vicinato meridionale, coinvolgendo le comunità locali per

evidenziare il contributo dell'UE e contrastare le narrazioni anti-UE (sul Programma si veda anche l'[intervento](#) del Commissario Šefčovič).

Le relazioni commerciali UE-USA

La dichiarazione congiunta UE-USA

Il [21 agosto 2025](#), è stata firmata la [dichiarazione congiunta UE USA](#) che istituisce un quadro per il commercio e gli investimenti transatlantici equi, equilibrati e reciprocamente vantaggiosi. La dichiarazione formalizza **l'accordo politico** (“Accordo quadro”) raggiunto il 27 luglio dalla presidente della Commissione europea von der Leyen e dal presidente degli Stati Uniti Trump a Turnberry, Scozia.

La dichiarazione congiunta fa seguito a intensi negoziati condotti dal commissario Šefčovič con i suoi omologhi statunitensi, il segretario al Commercio Howard Lutnick e il rappresentante degli Stati Uniti per il commercio Jamieson Gree.

L'accordo raggiunto, che non è vincolante, prevede una serie di impegni delle due parti.

In particolare gli **USA** si impegnano a:

- applicare alla **maggior parte** (il 70%) delle esportazioni dell'UE il dazio più elevato tra quello della nazione più favorita (NPF)² statunitense e un **dazio base unico del 15%**, composto dal dazio NPF e da un dazio reciproco. Non saranno applicate tariffe aggiuntive ai prodotti già soggetti a tariffe NPF pari o superiori al 15%.

In altre parole, gli USA si impegnano ad applicare ai prodotti europei il più alto tra due possibili: o il dazio base del 15%, oppure il dazio NPF esistente, se questo è superiore al 15%. Finora gli Stati Uniti hanno riservato questo trattamento solo all'UE (ad eccezione del Canada e del Messico), mentre per gli altri partner commerciali si applicano tariffe in aggiunta alle tariffe NPF esistenti.

Tale aliquota si applicherà alla maggior parte dei settori, compresi quelli strategici quali automobilistico, semiconduttori, prodotti farmaceutici e legname. Per questi ultimi tre settori gli USA si sono

² Il dazio della nazione più favorita (NPF) si riferisce ad un principio commerciale non discriminatorio sancito dall'OMC in base al quale uno Stato deve concedere a tutti i suoi partner commerciali il trattamento tariffario più favorevole che ha già concesso a uno di essi. Pertanto, un vantaggio negoziato con un paese deve essere esteso a tutti i partner commerciali che sono membri dell'OMC.

impegnati ad applicare il limite tariffario massimo del 15%, una volta conclusi i risultati delle corrispondenti indagini in corso³.

- applicare dal **1° settembre** solo le **tariffe NPF** (che sono effettivamente **pari a zero** o vicine allo zero) ai seguenti prodotti dell'UE: risorse naturali non disponibili (compreso il sughero), tutti gli aeromobili e i loro componenti, i farmaci generici e i loro ingredienti e precursori chimici, le apparecchiature a semiconduttori, alcuni prodotti agricoli, le risorse naturali e le materie prime critiche. L'UE e gli Stati Uniti lavoreranno per ampliare ulteriormente questo elenco in futuro (Sezione 3 della dichiarazione);
- eliminare i dazi al 27,5% e ad applicare la regola generale (il dazio più elevato tra quello NPF e quello base del **15%**) per le **autovetture e le parti di automobili UE** a partire dal primo giorno del mese in cui l'UE avvia le procedure per l'attuazione delle riduzioni tariffarie concordate nella Sezione 1 della dichiarazione (Sezione 3 della dichiarazione) (sulla Sezione 1 veda *infra*);

L'UE dal canto suo si impegna, tra l'altro, a:

- **azzerare** i dazi sui **prodotti industriali** statunitensi e garantire un accesso preferenziale per **prodotti ittici e agricoli** statunitensi (frutta a guscio, latticini, frutta e verdura fresca e trasformata, alimenti trasformati, semi per piante, olio di soia e carne di maiale e bisonte); estendere la validità dell'accordo sull'import di aragoste del 2020 (scaduto il 31 luglio 2025), includendo anche i prodotti trasformati (Sezione I della dichiarazione);
- **aumentare** in modo sostanziale gli acquisti di **attrezzature militari** e di **difesa** dagli Stati Uniti, riflettendo la priorità strategica condivisa di approfondire la cooperazione industriale transatlantica nel settore della difesa, rafforzare l'interoperabilità della NATO e

³ Le indagini sono svolte ai sensi della [sezione 232](#) del [Trade Expansion Act](#) statunitense del 1962 e successive modifiche. Scopo dell'indagine è determinare l'impatto delle importazioni sulla sicurezza nazionale. Le indagini possono essere avviate su richiesta di una parte interessata, del responsabile di un dipartimento o di un'agenzia, oppure possono essere avviate autonomamente dal Segretario al Commercio. La relazione del Segretario al Presidente, redatta entro 270 giorni dall'avvio del procedimento, si concentra sulla verifica se l'importazione dell'articolo in questione avvenga in quantità o in circostanze tali da minacciare la sicurezza nazionale. Se il Presidente degli Stati Uniti concorda con le raccomandazioni contenute nella relazione, può imporre tariffe alle importazioni in questione. Inizialmente invocata dal Presidente Trump per i settori dell'alluminio e dell'acciaio, questa sezione è stata invocata anche per imporre dazi per altri settori.

garantire che gli Stati membri dell'UE siano dotati delle tecnologie di difesa più avanzate e affidabili disponibili;

- **acquistare gas** naturale liquefatto, **petrolio** e prodotti energetici nucleari dagli Stati Uniti, con un volume di acquisti previsto di **750 miliardi** di dollari entro il **2028**; acquistare **chip** di intelligenza artificiale statunitensi per un valore di almeno **40 miliardi** di dollari per i suoi centri di calcolo;
- garantire maggiore flessibilità per le aziende statunitensi negli obblighi in materia di sostenibilità ambientale (ai sensi delle direttive [CSDDD](#) e [CSRD](#))⁴ e nell'attuazione del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (di cui al regolamento [CBAM](#))⁵.

Infine, entrambe le parti si sono impegnate, tra l'altro a:

- lavorare a soluzioni comuni per proteggere le economie dell'UE e degli Stati Uniti dalle fonti di **sovraccapacità** nel settore dell'acciaio e dell'alluminio e di lavorare a catene di approvvigionamento sicure, anche attraverso soluzioni di [contingenti tariffari](#) (TRQ)⁶;
- ridurre le barriere non tariffarie, anche attraverso la cooperazione in materia di norme e la semplificazione dei certificati SPS (sanitari e fitosanitari) e facilitando il riconoscimento reciproco delle valutazioni di conformità in ulteriori settori industriali;
- cooperare al commercio digitale e valutare una moratoria sui dazi doganali nel commercio elettronico;
- cooperare nel settore della sicurezza economica, includendovi anche lo screening degli investimenti e i controlli sulle esportazioni, la lotta alle politiche e alle pratiche non di mercato;
- promuovere e agevolare gli investimenti reciproci su entrambe le sponde dell'Atlantico. Si prevede che le aziende europee investano ulteriori **600 miliardi** di dollari in settori strategici **negli Stati Uniti** entro il **2028**.

⁴ La direttiva CSDDD, direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità ambientale, introduce obblighi per le imprese di grandi dimensioni per quanto riguarda gli impatti negativi delle loro attività sui diritti umani e sulla protezione dell'ambiente. La direttiva CSRD, direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità ambientale, impone alle aziende di dimensioni superiori a una certa soglia di divulgare informazioni su quelli che ritengono essere i rischi e le opportunità derivanti da questioni sociali e ambientali, nonché sull'impatto delle loro attività sulle persone e sull'ambiente.

⁵ Sul meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera si veda il Dossier [134/DE](#) a cura del Senato e della Camera, pag 11.

⁶ I contingenti tariffari consentono di importare un quantitativo predeterminato di un prodotto a un dazio inferiore (dazio contingente) rispetto all'aliquota normalmente prevista per quel prodotto.

La presidente von der Leyen [ha dichiarato](#) che con questo accordo si crea maggiore prevedibilità per le imprese dell'UE. Ciò avrà un impatto evidente sui profitti delle aziende. Aprire il mercato dell'UE ai prodotti statunitensi andrà a vantaggio dei consumatori europei e renderà le imprese più competitive aumenterà. Inoltre, con l'accordo si costruisce una vera politica economica estera.

Il Commissario Šefčovič [ha dichiarato](#) che l'UE ha raggiunto "*il miglior accordo possibile in circostanze molto difficili*".

Si ricorda che lo scorso 2 aprile, nel "Giorno della liberazione, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump aveva inserito l'UE nella lista delle 57 controparti ree di aver alimentato ingiustamente gli squilibri commerciali degli USA e dunque soggette a dazi "reciproci" più punitivi dell'aliquota di base del 10%. Ai 27 membri era stata annunciata un'aliquota tariffaria unica del 20% sui loro beni esportati oltre Atlantico.

Dal 12 marzo scorso gli Stati Uniti applicavano poi dazi fino al 25% sulle importazioni dall'Unione europea di acciaio, alluminio e di determinati prodotti contenenti acciaio e alluminio, settori strategici per l'UE. In risposta ai dazi su acciaio e alluminio la Commissione europea [aveva dichiarato](#) che l'UE avrebbe risposto con contromisure "**ferme e proporzionate**", e aveva proposto di applicare, a partire dal 15 aprile, una serie di dazi su alcuni prodotti importati dagli Stati Uniti, con aliquote al 10% e al 25% a seconda dei prodotti. Mentre il 9 aprile gli Stati membri (ad eccezione dell'Ungheria) approvavano il pacchetto di contromisure (si veda il [comunicato](#) della Commissione), il presidente Trump annunciava una **tregua di 90 giorni** durante i quali veniva autorizzata con effetto immediato una **tariffa "base" del 10%** sui prodotti dell'UE esportati negli Stati Uniti, ad eccezione di acciaio e alluminio e veicoli a motore, cui si applicano dazi specifici. In risposta alla tregua annunciata dagli Stati Uniti, il 10 aprile l'Unione europea aveva deciso di sospendere per 90 giorni le contromisure che gli Stati membri avevano appena approvato al fine di negoziare con gli Stati Uniti un'alternativa ai dazi (per dettagli si veda il [Dossier](#) a cura del Senato e della Camera, pag 4. Sui dazi imposti dagli Stati Uniti si veda il anche seguente [Dossier](#) a cura del Senato e della Camera, da pag 49).

Il 12 luglio scorso il Presidente degli Stati Uniti ha inviato alla presidente von der Leyen una lettera in cui annunciava l'imposizione di dazi del **30%** alle importazioni di beni provenienti dall'Unione europea a partire dal **1° agosto**. In questa finestra temporale hanno avuto luogo i negoziati che hanno poi portato alla firma della dichiarazione congiunta.

Seguiti alla dichiarazione congiunta

In ottemperanza agli impegni assunti nella dichiarazione congiunta (sezione I), lo scorso [28 agosto](#) la Commissione europea ha presentato due **proposte di regolamento** per l'azzeramento dei dazi doganali sui prodotti industriali e agricoli americani considerati non sensibili. In tal modo ha inteso assicurare il rispetto da parte degli USA dell'impegno a ridurre le

tariffe sui veicoli europei dal 27,5% al **15%**, con effetto retroattivo dal 1° agosto.

Il [primo atto](#) riguarda una proposta volta a eliminare le tariffe su tutti i beni industriali statunitensi esportati nell'UE e a fornire un accesso preferenziale al mercato per una serie di prodotti ittici e agricoli non sensibili degli Stati Uniti (di cui all'[allegato I](#)). Il [secondo atto](#) propone di prorogare il trattamento esente da dazi per l'aragosta, che ora comprende anche l'aragosta trasformata. La Commissione europea ha introdotto, in entrambe le proposte, una clausola di sospensione delle concessioni in qualsiasi momento, qualora gli Stati Uniti non attuino la dichiarazione congiunta.

Le proposte sono all'esame della Commissione del commercio internazionale (INTA) del Parlamento europeo. Il relatore Bernd Lange (S&D), anche relatore permanente per le relazioni UE-USA, nella [bozza di relazione](#) sulla prima proposta propone, tra l'altro, di inserire alcune condizionalità riguardo l'eliminazione dei dazi per le esportazioni statunitensi di acciaio e alluminio (contenuti nell'allegato I della proposta). In particolare, propone di eliminare questi prodotti dall'allegato I finché non sarà raggiunto un accordo con gli USA sulla riduzione del dazio al 50% imposto da questi ultimi. Le due proposte saranno esaminate congiuntamente (per la bozza di relazione sulla seconda proposta si veda [qui](#))

In risposta a tale iniziativa lo scorso 25 settembre l'amministrazione statunitense ha pubblicato un [avviso](#) recante la riduzione dei dazi sui veicoli europei al 15% e l'introduzione della tariffa base "NPF" sull'elenco di prodotti concordato a luglio (alcuni metalli preziosi, perle e sughero, gli aeromobili e le parti di aeromobili, nonché i prodotti farmaceutici generici, i loro ingredienti e i precursori chimici). Per quanto riguarda i veicoli e i pezzi di ricambio per auto, la tariffa ha effetto retroattivo dal 1° agosto 2025, per gli altri prodotti la tariffa NPF ha effetto retroattivo dal 1° settembre 2025.

Proseguono inoltre le discussioni per raggiungere un accordo con gli USA sull'acciaio e l'alluminio europei, ancora soggetti a dazi del 50%.

Posizione del PE sull'accordo UE-USA

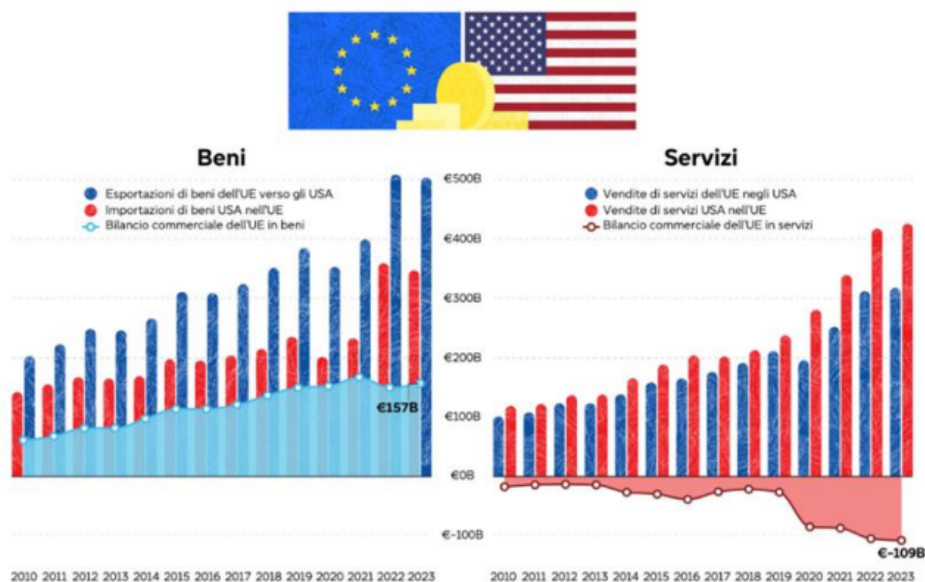
Lo scorso [10 settembre](#), in occasione del discorso sullo stato dell'Unione pronunciato dalla presidente von der Leyen, il Parlamento europeo si è confrontato sull'accordo UE-USA. Il dibattito ha evidenziato posizioni divisive, con i gruppi PPE, Conservatori e Riformisti Europei favorevoli all'accordo e i Socialdemocratici, i Verdi/ALE e la Sinistra contrari. Il Patrioti per l'Europa (Pfe) hanno manifestato divergenze anche al loro interno, esprimendo spesso un'opinione in linea con i rispettivi interessi nazionali.

Dati sul commercio UE-USA

Gli Stati Uniti sono il principale partner dell'UE per l'esportazione e il secondo per l'importazione di merci. Sono altresì il partner più importante dell'UE sia per l'importazione che per l'esportazione di servizi. Gli scambi

complessivi bilaterali di beni e servizi hanno raggiunto, secondo i dati Eurostat, circa **1600 miliardi di euro nel 2023** (circa 4,4 miliardi al giorno).

Commercio di beni e servizi tra UE e USA 2010–2023, in miliardi di euro



Il totale degli scambi bilaterali di **merci** è stato pari a 851 miliardi di euro: l'UE ha esportato 503 miliardi di merci verso il mercato statunitense, mentre ne ha importate 347 miliardi, con un **surplus di 157 miliardi di euro**.

Il totale degli scambi bilaterali di servizi ammonta a 746 miliardi di euro nel 2023: l'UE ha esportato 319 miliardi di euro di servizi verso gli Stati Uniti, mentre ne ha importati 427 miliardi; ciò si è tradotto in un **disavanzo commerciale dei servizi pari a 109 miliardi di euro per l'UE**.

L'UE ha dunque registrato nel 2023 un **surplus complessivo di 48 miliardi**, pari a circa il 3% del volume totale degli scambi di beni e servizi.

Dati più dettagliati sugli scambi commerciali tra le due parti sono riportati nella [infografica](#) dei servizi del Parlamento europeo.

Impatto potenziale di dazi reciproci sull'Italia

In una [nota del Centro Studi di Confindustria](#) si osserva preliminarmente che l'impatto complessivo dei dazi preannunciati dall'Amministrazione Trump è difficile da stimare in quanto dipende da molte variabili: la distribuzione dei dazi per paese/prodotto, l'aliquota e la durata dei dazi, l'elasticità della domanda al prezzo dei prodotti, la reazione del tasso di cambio, l'esposizione ai dazi dei partner commerciali.

Ad avviso di Confindustria, l'Italia e l'Europa si prefigurano considerevoli rischi, accanto, tuttavia, ad alcune opportunità, in termini di quote di mercato potenzialmente contendibili nel mercato USA liberate dal decoupling con la Cina.

Con specifico riguardo all'Italia, la nota sottolinea che **gli USA sono la prima destinazione extra-UE dell'export italiano di beni e di servizi e la prima in assoluto per gli investimenti diretti all'estero**. Nel 2024 le vendite di beni italiani negli USA sono state pari a circa 65 miliardi di euro, generando un surplus vicino a 39 miliardi. Gli investimenti diretti dell'Italia verso gli Stati Uniti ammontano a quasi 5 miliardi all'anno, il 27% del totale (media 2022-2023); 1,5 miliardi annui, invece, i flussi dagli USA in Italia. Le multinazionali americane sul territorio italiano sono le prime per numero di occupati (più di 350mila nel 2022), contribuendo per più di un quinto al valore aggiunto nazionale e alla spesa in ricerca e sviluppo.

Quasi tutti i **settori manifatturieri italiani godono di un surplus commerciale** con gli Stati Uniti. Macchinari e impianti (primo settore esportatore), farmaceutica, autoveicoli e altri mezzi di trasporto, alimentari e altri beni manifatturieri generano, insieme, **quasi tre quarti del surplus italiano con gli USA** (dati 2023).

Il settore primario, invece, registra un deficit, alimentato soprattutto dagli acquisti di gas naturale, che hanno contribuito a sostituire le forniture russe (per quasi 7 miliardi di euro in Italia e 70 in Europa nel 2023).

La proposta della Commissione in risposta alla sovraccapacità globale nel settore siderurgico

Il [7 ottobre](#) scorso la Commissione europea ha presentato una [proposta di regolamento](#) che affronta gli effetti negativi sul commercio dovuti alla **sovraccapacità** globale nel mercato siderurgico dell'Unione.

La proposta, che sostituirà la misura di salvaguardia sull'acciaio in scadenza a giugno 2026, mira a offrire una protezione forte e permanente all'industria siderurgica dell'UE, al fine di salvaguardare i posti di lavoro nell'UE e sostenere il settore nei suoi sforzi di decarbonizzazione.

Le misure di salvaguardia comportano restrizioni quantitative sulle importazioni del prodotto in esame (contingenti tariffari o di importazione) da qualsiasi paese extra-UE e sorveglianza (un sistema di licenze di importazione automatiche). La Commissione ha introdotto la misura di salvaguardia sull'acciaio per la prima volta nel 2019 per scongiurare i danni economici causati ai produttori di acciaio dell'UE dalla diversione degli scambi e dall'aumento delle importazioni. Da allora la Commissione ha effettuato numerosi riesami, tra i quali i riesami del funzionamento volti ad adeguare la misura agli sviluppi del mercato (come il riesame che precede l'attuale adeguamento) e i riesami della proroga. L'ultimo [riesame](#) della proroga ha esteso l'applicazione della misura fino alla fine di giugno 2026.

La proposta, pur mantenendo il principio del commercio aperto, mira a rafforzare l'impegno con i partner globali per affrontare la sovraccapacità:

- limitando i volumi delle importazioni esenti da dazi a **18,3 milioni** di tonnellate all'anno (una riduzione del 47 % rispetto ai contingenti siderurgici del 2024);
- raddoppiando il livello del dazio fuori quota al 50% (rispetto al 25% previsto dalla misura di salvaguardia);
- rafforzando la tracciabilità dei mercati siderurgici per prevenire l'elusione.

La Commissione continuerà a guidare i lavori internazionali volti a trovare soluzioni collettive per affrontare efficacemente le cause profonde della sovraccapacità globale, anche nel quadro del Forum globale sull'eccesso di capacità produttiva di acciaio. Con la misura proposta, la Commissione invita i paesi che condividono gli stessi principi a collaborare al fine di separare le loro economie dalla sovraccapacità globale, garantendo nel contempo le catene di approvvigionamento e aumentando l'accesso reciproco al mercato.

L'industria siderurgica dell'UE è il terzo produttore mondiale di acciaio. Impiega direttamente circa 300 000 persone e sostiene indirettamente circa 2,5 milioni di posti di lavoro, con siti di produzione di acciaio in oltre 20 Stati membri dell'UE. L'industria siderurgica dell'UE sta attualmente affrontando una pressione significativa a causa di livelli insostenibili di sovraccapacità globale, che è più di cinque volte il consumo annuo di acciaio dell'UE (attualmente 620 milioni di tonnellate e si prevede che crescerà fino a 721 milioni di tonnellate entro il 2027). Questa crescente sovraccapacità, l'aumento delle importazioni di acciaio e la chiusura dei mercati dei paesi terzi si aggiungono alle sfide interne cui deve far fronte l'industria siderurgica dell'UE. Tra queste figurano un aumento delle misure restrittive degli scambi tra paesi terzi, costi elevati dell'energia e della produzione nell'UE e una minore domanda interna. L'industria siderurgica dell'UE è l'unica grande regione che ha perso circa 65 milioni di tonnellate di capacità dal 2007, con una perdita di circa 9.000-100.000 posti di lavoro.

La proposta fa seguito al [piano d'azione per l'acciaio e per i metalli](#) del marzo scorso, progettato per rafforzare la competitività del settore e salvaguardare il futuro dell'industria dell'UE.

Il commissario Šefčovič afferma che questa misura aiuterà l'industria siderurgica dell'UE a competere equamente in un contesto di crescente sovraccapacità globale. Egli stesso ne ha discusso anche in occasione del [Forum globale sull'eccesso di capacità produttiva di acciaio](#) del [10 ottobre](#) scorso.

Le relazioni commerciali UE-CINA

L'Unione europea e la Cina rappresentano insieme quasi **un terzo del commercio mondiale** di beni e servizi e **oltre un terzo del PIL mondiale**.

La Cina è il **secondo partner commerciale dell'UE** per quanto riguarda i beni (dopo gli Stati Uniti), mentre **l'UE è il principale partner commerciale della Cina**.

Nel **2024**, gli scambi commerciali di beni e servizi tra UE e Cina hanno superato gli **845 miliardi di euro**.

L'Unione europea adotta nei confronti della Cina un **approccio strategico multiforme**, in base al quale quest'ultima è contemporaneamente **un partner, un concorrente e un rivale sistemico** come ribadito dal Consiglio europeo nelle [conclusioni](#) - adottate nella scorsa legislatura europea, nella riunione del 29 e 30 giugno 2023.

L'Unione europea, proseguendo le conclusioni, continuerà a lavorare affinché le relazioni commerciali ed economiche siano **equilibrate, reciproche e mutualmente vantaggiose**, riducendo i rischi e diversificando ove necessario. L'Unione europea continuerà a dialogare con la Cina per affrontare sfide globali e incoraggiandola ad **un'azione ambiziosa in materia di cambiamenti climatici e biodiversità, preparazione sanitaria e alle pandemie, sicurezza alimentare, prevenzione delle catastrofi, alleviamento del debito e assistenza umanitaria**. L'UE non intende procedere a un disaccoppiamento né chiudersi in sé stessa (per maggior dettagli si veda il citato [Dossier 108/DE](#) a cura del Senato e della Camera, pag 30).

L'UE è attualmente impegnata in un confronto con la Cina a seguito delle recenti restrizioni cinesi all'esportazione di tecnologie basate sulle **terre rare**, misura che ha un impatto negativo sull'industria europea e sulle relazioni tra le due parti.

Le tensioni sono aumentate dopo che il **9 ottobre** scorso la Cina, che aveva già limitato le esportazioni di terre rare, ha annunciato l'imposizione di restrizioni anche alle tecnologie ad esse connesse. Tra queste rientrano ora le tecnologie per l'assemblaggio, la regolazione, la manutenzione, la riparazione e l'ammodernamento delle linee di produzione. Le autorità cinesi hanno giustificato la misura poiché organizzazioni e individui stranieri avrebbero trasferito o fornito terre rare controllate di origine cinese, direttamente o dopo la lavorazione, per l'uso diretto o indiretto in settori sensibili come quello militare. Secondo il ministero cinese, ciò giustificherebbe le nuove restrizioni e la loro portata extraterritoriale: anche le aziende straniere che producono articoli utilizzando terre rare cinesi dovranno ottenere permessi di esportazione.

Si ricorda che, a seguito del controllo della Cina sulle terre rare, l'UE ha aumentato le tariffe sui **veicoli elettrici cinesi dal 10 al 45%**. Le tariffe sono entrate in vigore il 30 ottobre 2024 dopo un percorso decisionale accidentato, che ha visto l'opposizione anche della Germania, che ha solidi e profondi rapporti economici con la Cina. In risposta, il governo cinese **ha aumentato i dazi su alcuni prodotti agroalimentari europei** (si veda il Consiglio affari esteri del [14 luglio](#) scorsi).

La questione, che si inserisce nel solco della disputa commerciale USA-Cina, sarà oggetto di incontri strategici tra funzionari dell'Unione Europea e rappresentanti cinesi (sono stati annullati invece gli incontri tra il Commissario Šefčovič e la controparte cinese).

Intervenuta al Dialogo globale di Berlino il 25 ottobre scorso, la presidente von der Leyen ha sottolineato come la decisione della Cina ostacolerebbe gravemente lo sviluppo di un'industria delle terre rare in altri paesi, minacciando la stabilità delle catene di approvvigionamento globali, con un impatto diretto sulle aziende europee. Ha dichiarato quindi che nel breve termine, la Commissione europea si sta concentrando sulla ricerca di soluzioni con le controparti cinesi, ma che è pronta a utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per rispondere, se necessario. Saranno intensificati anche gli sforzi per coordinarsi con altri Paesi al fine di garantire l'accesso a fonti alternative di minerali.

L'esigenza di diversificare le fonti di materie prime critiche è stata sottolineata anche dal Consiglio europeo nelle sue conclusioni del 23 ottobre scorso.

Strumenti di reazione dell'UE ai dazi imposti da Paesi terzi

L'UE dispone di diversi strumenti di reazione all'introduzione o all'aumento unilaterale di dazi da parte di un Paese terzo, come gli Stati Uniti, riportati in via sintetica nella scheda tematica predisposta dai Servizi del Parlamento europeo.

La prima possibile linea d'azione dell'UE consiste nel **negoziare** al fine di raggiungere un accordo con il Paese terzo.

In mancanza di accordo, l'UE può imporre tariffe di riequilibrio sulle merci provenienti dal Paese terzo e/o presentare un reclamo **all'Organizzazione mondiale del commercio** se ritiene che esso stia violando le regole della medesima.

Può inoltre applicare il **controllo degli investimenti esteri diretti (IDE)** attraverso il regolamento (UE) 2019/452 (attualmente in corso di revisione, vedi *infra*) in base al quale gli **Stati membri e la Commissione possono cooperare al fine di valutare e, potenzialmente, limitare gli IDE che possono rappresentare una minaccia per la sicurezza o l'ordine pubblico** nell'UE o nei suoi Stati membri.

L'UE può infine attivare, ove ritenga che ne sussistono i presupposti, le misure previste dal regolamento (UE) 2023/2675, sulla protezione dell'Unione e dei suoi Stati membri dalla **coercizione economica** da parte di paesi terzi.

Secondo tale regolamento, si ha coercizione economica allorché un paese terzo applica o minaccia di applicare una misura che incide sugli scambi o sugli investimenti al fine di impedire od ottenere la cessazione, la modifica o l'adozione di un particolare atto da parte dell'UE o di uno Stato membro, interferendo in tal modo nelle loro legittime scelte sovrane.

Lo scopo di tale strumento è quello di fungere da deterrente, consentendo all'UE di risolvere i conflitti commerciali attraverso la negoziazione. Tuttavia, come

ultima risorsa, potrebbe essere utilizzato per avviare contromisure contro un paese non UE, tra cui una vasta gamma di **restrizioni** relative al commercio, agli investimenti e ai finanziamenti. Sul regolamento anticoercizione e sugli altri strumenti di difesa commerciale si veda anche il [Dossier n.108/DE](#) a cura del Senato e della Camera, pgg 8 e 9.

Il 24 luglio scorso si è tenuto a Pechino il [25° Vertice UE-Cina](#) dove il presidente del Consiglio europeo António Costa e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, in rappresentanza dell'UE, hanno incontrato, in due sessioni distinte, il presidente cinese Xi Jinping e il primo ministro cinese Li Qiang.

L'UE ha sottolineato che un impegno più profondo deve portare a relazioni commerciali più equilibrate e mutualmente vantaggiose, fondate su equità e reciprocità.

I leader dell'UE e della Cina hanno ribadito il loro impegno a sostenere l'ordine internazionale basato su regole e a collaborare per salvaguardare il multilateralismo.

E' stato inoltre discusso il tema dei cambiamenti climatici, oggetto di una [dichiarazione](#) congiunta.

Sulle relazioni UE-Cina si veda lo [Studio](#) a cura dell'ISPI, sull'evoluzione e le prospettive della competizione commerciale globale tra Cina, Stati Uniti e Unione europea si veda il [Dossier 108/DE](#) a cura del Senato e della Camera, pag 91.

Gli accordi commerciali dell'UE con i Paesi terzi

Accordi conclusi

Il [24 ottobre scorso](#) l'Unione europea e la **Repubblica dell'Uzbekistan** hanno firmato un accordo di partenariato e cooperazione rafforzato (EPCA), che segna una tappa importante nel rafforzamento delle relazioni bilaterali. L'accordo stabilisce una nuova base giuridica per rafforzare il dialogo politico e approfondire la cooperazione in molti settori di reciproco interesse. Tra questi figurano il commercio e gli investimenti, lo sviluppo sostenibile e la connettività, la proprietà intellettuale, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione, l'ambiente e i cambiamenti climatici, nonché lo Stato di diritto, i diritti umani e la società civile.

Il [23 settembre](#) l'UE e l'[Indonesia](#) hanno concluso i negoziati per un ambizioso accordo di libero scambio (si veda il [comunicato stampa](#)).

L'Indonesia è una delle maggiori economie mondiali, con un PIL pari a 1,2 trilioni di euro; è uno dei principali fornitori di beni essenziali per la transizione digitale e verde e rappresenta un mercato in crescita con oltre 287 milioni di persone. Secondo von der Leyen il nuovo accordo arriva al momento giusto perché aprirà ora nuovi mercati e creerà maggiori opportunità in settori chiave. Ne

trarranno vantaggio le imprese attive nei settori dell'agricoltura, dell'automobile e dei servizi. L'accordo contribuirà inoltre a rafforzare le catene di approvvigionamento delle materie prime essenziali di cui l'UE ha bisogno per alimentare la transizione verso un'economia pulita e digitale.

Il [3 settembre](#) scorso la Commissione ha adottato proposte di decisioni del Consiglio relative alla firma e alla conclusione dell'accordo globale modernizzato **UE-Messico (MGA)**.

Il Messico è un partner strategico dell'UE e il secondo partner commerciale dell'America Latina. L'UE è il terzo partner commerciale del Messico e il secondo mercato di esportazione.

Il nuovo accordo: aumenta le esportazioni agroalimentari dell'UE eliminando le tariffe elevate, a vantaggio degli agricoltori europei; rende più semplice per le aziende dell'UE partecipare alle gare d'appalto per appalti pubblici, investire e fornire servizi in diversi settori in Messico; fornisce ulteriori vantaggi alle piccole imprese attraverso standard e procedure semplificate; rafforza la tutela dei diritti climatici e dei lavoratori attraverso una maggiore cooperazione e impegni esecutivi, e consente una fornitura più sicura di materiali essenziali per le transizioni verde e digitale.

Sempre il [3 settembre scorso](#) la Commissione europea ha presentato le proposte che autorizzano la firma e la conclusione dell'accordo **[UE-Mercosur](#)**, i cui negoziati si sono conclusi il 6 dicembre 2024.

L'accordo con il Mercosur è un accordo di libero scambio tra l'UE da un lato e Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay dall'altro. Lo scopo dell'accordo è di: dare impulso al commercio e agli investimenti per entrambi i partner, contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro; migliorare la competitività grazie alla diversificazione delle supply-chain per le fonti di energia e le materie prime; promuovere uno sviluppo sostenibile in entrambe le regioni, rafforzando i diritti dei lavoratori e combattendo il cambiamento climatico; rafforzare il legame politico, economico e culturale per stabilizzare la presenza europea nei Paesi del

Lo scorso [30 giugno](#) sono stati conclusi i negoziati con l'**Ucraina** sul riesame della zona di libero scambio globale e approfondito (DCFTA, **Deep and comprehensive free trade agreement**) UE-Ucraina originariamente previsto da un accordo del novembre 2014, che intende contribuire alla graduale integrazione dell'Ucraina nel mercato unico. Per le relazioni commerciali UE-Ucraina si veda [qui](#).

Il 21 maggio 2025 [è stato firmato](#) un pacchetto di accordi con la **Svizzera** in numerosi ambiti tra cui trasporti, reciproco riconoscimento in relazione alla valutazione della conformità, scambi di prodotti agricoli, sicurezza alimentare, energia elettrica, salute, partecipazione all'Agenzia dell'Unione europea per i programmi spaziali.

Negoziati in corso

Il Commissario Šefčovič al momento è impegnato anche nei negoziati per un accordo commerciale con l'[India](#), che l'UE spera di concludere entro la fine dell'anno, nonostante le divergenze tra i due blocchi su diverse questioni, tra cui il commercio agricolo. Tuttavia, la Commissione intende concentrarsi su nuovi tipi di accordi, "*più snelli se necessario*", ma che possano produrre risultati più rapidamente, come avrebbe avuto modo di affermare lo stesso commissario. Un vertice Ue-India potrebbe aver luogo nell'ultimo trimestre del 2025. Per maggiori dettagli sui rapporti UE-India si rimanda al seguente [Studio](#) del Parlamento europeo.

Il Commissario prevede inoltre di poter riprendere i negoziati per un accordo commerciale con l'[Australia](#), interrotti nel 2023.

Nel gennaio 2025 sono ripresi inoltre i negoziati per un accordo commerciale [UE-Malesia](#), sospesi nel 2012.

Sono in corso i negoziati per approfondire l'attuale accordo di partenariato economico (APE) con cinque partner **dell'Africa orientale e meridionale (ESA5)**: Comore, Madagascar, Mauritius, Seychelles e Zimbabwe (per dettagli si veda [qui](#)).

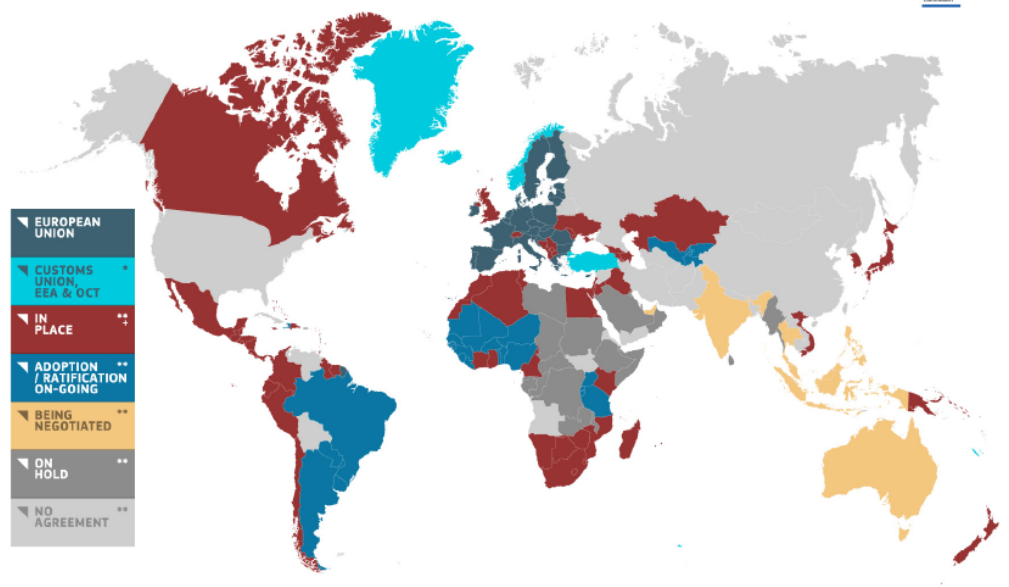
Nel mese di maggio il Commissario si è recato ad Abu Dhabi per formalizzare l'avvio dei negoziati per l'accordo commerciale [UE-Emirati Arabi Uniti](#), che dovrebbe incrementare gli scambi commerciali in settori strategici come l'energia rinnovabile, l'idrogeno verde e le materie prime critiche.

Il Consiglio dell'UE ha approvato inoltre le direttive negoziali per un accordo commerciale regionale con il **Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG)**, nonché accordi commerciali bilaterali con alcuni paesi della regione. I negoziatori dovrebbero incontrarsi a settembre.

Il 1° luglio il Commissario si è recato ad Ankara in occasione della seconda riunione del Dialogo ad alto livello UE-**Turchia** sul commercio.

In tale occasione è stato fatto il punto sui progressi compiuti nell'ultimo anno verso l'eliminazione degli ostacoli incontrati nel commercio bilaterale. E' stata esplorata un'ulteriore cooperazione in settori chiave quali la transizione verde, con particolare attenzione al CBAM e all'economia circolare, il commercio digitale, la mobilità delle imprese, la difesa commerciale, la cooperazione doganale, il commercio di prodotti biologici e gli appalti pubblici. Le parti si sono confrontate inoltre su come continuare la cooperazione sulla prevenzione dell'elusione delle sanzioni dell'UE attraverso l'Unione doganale e rafforzare la collaborazione nel contesto dell'attuale situazione geopolitica. E' stato inoltre raggiunto un accordo in materia di norme di origine. Per dettagli si veda il [comunicato stampa congiunto](#) del ministro Commercio della Turchia Ömer Bolat e del Commissario Šefčovič.

EU Trade agreements 2025



Updated 30/06/2025

* European Economic Area (EEA) / Overseas Countries and Territories (OCT).
** Free Trade Agreement (FTA), Deep and Comprehensive Free Trade Agreement (DCFTA), Enhanced Partnership and Cooperation Agreement (EPCA), Partnership and Co-operation Agreement with preferential element (PCA).
+ The updated agreements with Tunisia, and Eastern and Southern Africa are currently being updated; the updated agreement with Chile is under ratification. The DCFTA with Georgia does not apply in South Ossetia and Abkhazia.

Fonte: [Commissione europea](#)

Per una panoramica sugli accordi adottati e in fase di negoziazione tra UE e i Paesi terzi si veda [qui](#).

Sulla politica commerciale dell'UE si veda il [Dossier 101/DE](#) a cura del Senato e della Camera, pag. 31

I Rapporti con il Regno Unito

Lo scorso [19 maggio](#) si è tenuto il **primo vertice UE-Regno Unito** dopo la Brexit. In tale occasione le parti hanno sottolineato che condividono gli stessi principi, gli stessi valori, il sostegno al multilateralismo e un ordine internazionale basato su regole nonché l'impegno a promuovere la stabilità e la prosperità in altre parti del mondo. Il vertice, cui hanno preso parte il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il primo ministro del Regno Unito Keir Starmer, si è concluso con l'adozione di tre documenti:

- una [dichiarazione comune](#)
- un [partenariato sulla sicurezza e la difesa](#)
- [un'intesa comune per un'agenda rinnovata per la cooperazione UE-Regno Unito](#)

Nella **dichiarazione comune** le parti concordano la **nuova partnership strategica** che si baserà sulle solide fondamenta stabilite dall'Accordo di recesso,

compreso il quadro di Windsor, e dall'Accordo di commercio e cooperazione, e ribadiscono l'impegno a garantirne la piena, tempestiva e fedele attuazione. Confermano altresì di condividere il principio del mantenimento della stabilità economica globale e l'impegno reciproco a favore di **un commercio libero, sostenibile, equo e aperto**, in linea con i valori comuni; sottolineano inoltre l'importanza della cooperazione con tutti i partner commerciali per salvaguardare la resilienza delle proprie catene di approvvigionamento e monitorare la diversificazione degli scambi commerciali. Riconoscendo il ruolo dell'Organizzazione mondiale del commercio nel promuovere la certezza, la prevedibilità e pratiche commerciali eque, le parti si impegnano a collaborare, anche con altri partner che condividono gli stessi principi, sui modi per mitigare l'impatto delle fluttuazioni dell'ordine economico mondiale.

Il partenariato per la sicurezza e la difesa è volto a favorire: il dialogo regolare ad alto livello, le consultazioni strategiche, iniziative congiunte, nonché a porre le basi per una possibile **partecipazione del Regno Unito** a specifiche iniziative di **difesa dell'UE**.

L'intesa comune prevede impegni in materia di **sicurezza, difesa e cooperazione allo sviluppo**, al fine di mettere le persone al centro delle relazioni, rafforzare le rispettive economie proteggendo al contempo il pianeta e le sue risorse, nonché in materia di sicurezza interna, cooperazione giudiziaria e migrazione irregolare.

Il pacchetto di riforma doganale

Il [17 maggio 2023](#) la Commissione europea ha presentato proposte per un'ambiziosa riforma dell'Unione doganale volta a semplificare le procedure doganali e a rendere le dogane dell'UE pronte per un'era più verde e digitale e contribuire a un mercato unico più sicuro e competitivo. Rientra nel pacchetto di riforma la proposta di regolamento che istituisce il codice doganale dell'Unione e un'Autorità doganale dell'UE, allo scopo di semplificare, digitalizzare e centralizzare le operazioni doganali, migliorando i controlli e la lotta alle frodi.

Il 13 marzo 2024 il Parlamento europeo [ha adottato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, la propria posizione in prima lettura e, il 3 dicembre 2024, la Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori ha deciso di avviare i negoziati interistituzionali. Il Consiglio ha adottato, il [24 giugno 2025](#), un mandato parziale in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali.

La revisione del regolamento sul quadro per il controllo degli investimenti esteri nell'UE

La [proposta di revisione](#) del regolamento sul quadro per il controllo degli **investimenti diretti esteri (IDE)** nell'UE è stata presentata dalla Commissione europea il 24 gennaio 2024 (si veda al riguardo il [Dossier RUE](#)).

L'8 maggio 2025 il **Parlamento europeo** [ha approvato](#), nell'ambito della procedura legislativa ordinaria, una serie di emendamenti sulla proposta che costituiscono la base per l'avvio dei negoziati interistituzionali. Il **Consiglio** ha adottato il proprio mandato in vista dell'avvio dei negoziati interistituzionali [l'11 giugno 2025](#). Il Commissario Šefčovič, avrebbe insistito sulla necessità di un regolamento "solido e ambizioso" sullo screening degli investimenti diretti esteri.

Presso la **Camera dei deputati**, la proposta [è stata esaminata](#) ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla XIV Commissione Politiche dell'UE, che il 24 aprile 2024 ha approvato un [documento](#) recante una valutazione conforme. Presso il **Senato**, la proposta è all'esame della 4ª Commissione Politiche dell'Unione europea.

PROFILI DEL MANDATO DEL COMMISSARIO MAROŠ SEFCOVIC IN MATERIA DI RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E TRASPARENZA

La lettera di incarico

Nella lettera di incarico del 17 settembre 2024, la Presidente della Commissione europea ha altresì assegnato al Commissario Maroš Sefcovic una serie di compiti in materia di **relazioni interistituzionali** e **trasparenza**.

In particolare, il Commissario sarà tenuto a:

- guidare i lavori della Commissione per la revisione dell'**accordo quadro** sulle relazioni tra il Parlamento e la Commissione;
- guidare gli sforzi della Commissione per migliorare il dialogo con il Parlamento europeo e garantire che i Commissari siano sistematicamente **presenti** nelle **Commissioni** e nelle **sedute plenarie**;
- rafforzare la cooperazione per quanto riguarda l'attuazione dell'[articolo 225](#) del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), concernente la facoltà del Parlamento europeo di **chiedere** alla Commissione di **presentare adeguate proposte** sulle questioni per le quali reputa necessaria l'elaborazione di un atto dell'Unione ai fini dell'attuazione dei Trattati, in particolare, garantendo che i Commissari partecipino a dialoghi strutturati con le Commissioni parlamentari su tali risoluzioni del PE;
- **intervenire** al Parlamento europeo insieme al **Commissario competente** in materia per giustificare pienamente qualsiasi **ricorso** all'[articolo 122](#) del TFUE, che consente, in circostanze straordinarie, al Consiglio di adottare misure sulla base di una proposta della Commissione europea, **senza coinvolgere in alcun modo il Parlamento europeo**;
- guidare i lavori per rafforzare le **relazioni** con il **Consiglio** e rappresentare la Commissione nel [Consiglio Affari Generali](#);
- in qualità di membro dell'Organismo interistituzionale etico, collaborare con tutte le istituzioni per sviluppare rapidamente gli **standard minimi** comuni di **condotta etica**;
- coordinare i lavori di revisione dell'**Accordo interistituzionale** sul registro per la **trasparenza** del Parlamento, del Consiglio e della Commissione;

- essere responsabile delle relazioni della Commissione con i **Parlamenti nazionali**, gli **organismi consultivi** e il [Mediatore europeo](#).

La revisione dell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea

Il 4 dicembre 2024 il collegio dei Commissari, dando seguito agli [orientamenti politici](#) della Presidente von der Leyen per la Commissione 2024-2029 e alla citata lettera di incarico, ha conferito al Commissario Šefčovič il **mandato negoziale** per avviare i lavori di **revisione** dell'accordo quadro sulle **relazioni** tra il **Parlamento europeo** e la **Commissione europea**, nella prospettiva di rafforzare la responsabilità politica comune e di garantire un dialogo migliore, un **maggiore flusso di informazioni** e una maggiore trasparenza tra le due istituzioni.

L'[accordo quadro](#), approvato nel 2010 e da ultimo parzialmente modificato nel 2018, definisce le procedure per la collaborazione tra le due Istituzioni legislative, con particolare riguardo alla **responsabilità politica** della Commissione innanzi al Parlamento europeo, all'istituzione di un **dialogo politico regolare** ed efficace, e all'attuazione delle **procedure legislative**. Con riferimento al dialogo politico, l'accordo include norme specifiche per la cooperazione su: l'applicazione dei principi di **sussidiarietà** e **proporzionalità**; la collaborazione con i Parlamenti nazionali; il lavoro di gruppi di esperti nazionali presso la Commissione. L'accordo precisa infine l'**organizzazione del lavoro** tra il Parlamento e la Commissione per l'applicazione delle procedure legislative.

In base a [nove principi](#) concordati il 21 ottobre 2024 dalle Presidenti del Parlamento europeo e della Commissione, il 9 settembre 2025 i rappresentanti delle due istituzioni hanno concluso i negoziati su un [accordo quadro aggiornato](#) per migliorare le relazioni interistituzionali, la fiducia, la trasparenza e il dialogo.

Si tratta di un **accordo provvisorio** su nuove disposizioni che prevedono, tra l'altro, il principio della **parità di trattamento** del Parlamento e del Consiglio, il ruolo della Commissione quale mediatore imparziale, e il principio della trasmissione completa, tempestiva e dettagliata di **informazioni** affinché il Parlamento possa esercitare le sue prerogative legislative e di bilancio e le funzioni di **controllo politico** e di **consultazione**.

Tra i punti significativi dell'accordo figurano:

- l'impegno a migliorare il flusso di informazioni e a promuovere una maggiore **presenza** dei **Commissari** competenti alle sedute plenarie, alle riunioni delle Commissioni e in altre attività parlamentari;
- una maggiore partecipazione dei deputati al Parlamento europeo alle riunioni in cui sono **presenti** i **Commissari**;

- la possibilità per la Commissione di chiedere al Parlamento di **decidere con urgenza** su una proposta laddove sia giustificato da sviluppi imprevisti (prima che il Parlamento voti su tale richiesta, la Commissione potrà fornire la motivazione della richiesta);
- l'impegno della Commissione a fornire prontamente una **giustificazione completa** e le informazioni concernenti le circostanze eccezionali che fondano le proposte della Commissione ex [articolo 122](#) del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE);

L'articolo 122 TFUE consente al Consiglio, su proposta della Commissione, di decidere, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, le **misure adeguate** alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'**approvvigionamento di determinati prodotti**, in particolare nel settore dell'energia.

Prevede altresì che, qualora uno **Stato membro** si trovi in **difficoltà** o sia seriamente minacciato da gravi difficoltà a causa di **calamità naturali** o di **circostanze eccezionali** che sfuggono al suo controllo, il Consiglio, su proposta della Commissione, possa concedere a determinate condizioni un'**assistenza finanziaria** dell'Unione allo Stato membro interessato.

In sostanza la disposizione permette al Consiglio nei casi suindicati di **non coinvolgere** il Parlamento europeo nel processo decisionale, salvo l'obbligo di **informarlo** della decisione presa.

- nuove condizioni per la presentazione di informazioni e giustificazioni da parte della Commissione in merito alle sue richieste di **procedure urgenti/rapide**;
- l'impegno da parte della Commissione per una leale **cooperazione interistituzionale** in materia di **bilancio** per quanto riguarda le riunioni interistituzionali a norma dell'[articolo 324 TFUE](#);

In base a tale disposizione sono convocati regolarmente, su iniziativa della Commissione, **incontri** tra i **presidenti del Parlamento europeo**, del **Consiglio** e della **Commissione** nell'ambito delle **procedure di bilancio**. I presidenti prendono tutte le misure necessarie per favorire la **concertazione** e il **ravvicinamento** fra le posizioni delle istituzioni che presiedono.

- disposizioni più dettagliate sul flusso di informazioni relative agli **accordi internazionali**, comprendenti tra l'altro l'impegno da parte della Commissione di informare adeguatamente il Parlamento in merito agli **accordi internazionali non vincolanti**;
- disposizioni aggiornate riguardanti il **seguito** dato dalla Commissione alle **richieste del Parlamento di proposte** di atti dell'Unione a norma dell'[articolo 225 TFUE](#), nonché la cooperazione tra le due istituzioni in tale contesto;

In base a tale disposizione, a maggioranza dei membri che lo compongono, il Parlamento europeo **può chiedere** alla Commissione di

presentare adeguate proposte sulle questioni per le quali reputa necessaria l'elaborazione di un atto dell'Unione ai fini dell'attuazione dei trattati. Se la Commissione non presenta una proposta, essa ne comunica le **motivazioni** al Parlamento europeo.

- disposizioni sul **meccanismo di consultazione** per quanto riguarda le **modifiche** proposte al **Regolamento del Parlamento** qualora incidano sui diritti e sulle prerogative della Commissione.

L'accordo provvisorio sarà sottoposto all'esame della **Commissione per gli affari costituzionali (AFCO)** del Parlamento europeo e in seguito oggetto di approvazione definitiva in sessione plenaria.

Standard minimi comuni per una condotta etica e revisione del registro per la trasparenza

Il mandato conferito al Commissario contempla altresì il compito di collaborare con altre istituzioni dell'UE per sviluppare **standard minimi comuni** per una **condotta etica**, e per coordinare la revisione dell'accordo interistituzionale sul **registro per la trasparenza**.

Norme di condotta

I Trattati europei stabiliscono una serie di principi e norme per garantire una **condotta adeguata** dei membri delle istituzioni per quanto riguarda l'indipendenza e l'integrità di queste ultime.

In particolare, l'[articolo 10 del Trattato sull'Unione europea](#) (TUE) prevede che il processo decisionale sia **trasparente** e "il **più vicino possibile ai cittadini**". Secondo l'articolo 11 sia i cittadini che le associazioni rappresentative devono avere la possibilità di "**far conoscere e di scambiare pubblicamente le loro opinioni** in tutti i settori di azione dell'Unione". Il Trattato sul funzionamento dell'UE amplia la portata di questi punti stabilendo che le istituzioni dell'UE sono tenute ad **operare pubblicamente** e a garantire che le persone fisiche o giuridiche che risiedono o abbiano la sede sociale in un paese dell'UE possano **accedere ai documenti** (articolo 15).

Le Istituzioni europee hanno scelto di applicare tali principi e norme in modo più dettagliato, nel proprio **regolamento interno**, nei **codici di condotta** per i propri membri, o in entrambi, dando così origine a un quadro frammentario di regimi etici distinti per i rispettivi membri sulla base delle diverse disposizioni dei Trattati.

Le norme di **condotta** in materia di **trasparenza** ed **etica** per i membri del Parlamento europeo (e per il personale) discendono dall'[articolo 11](#) (in materia di **interessi finanziari** dei deputati e **registro per la trasparenza**) del suo regolamento e sono specificate in un apposito [codice](#) che a seguito del cosiddetto scandalo *Quatargate* alla fine del 2022 ha subito parziale modifica. I principi guida in esso enunciati stabiliscono che i deputati agiscono unicamente nell'**interesse generale**

ed esercitano le loro funzioni con **disinteresse, integrità, trasparenza, diligenza, onestà, responsabilità** e per tutelare la dignità e il buon nome del Parlamento europeo.

Sulla revisione del citato codice di condotta si rinvia al [dossier](#) di documentazione L'**attuazione del Piano** per la **trasparenza, l'integrità e l'indipendenza** delle attività dei membri del Parlamento europeo – Aggiornamento, predisposto dal Servizio Rapporti con l'UE della Camera dei deputati.

Il [codice di condotta](#) per i membri della Commissione europea è stato adottato nel 1999 e rivisto nel 2018.

Profili di **trasparenza e accesso** ai documenti nell'ambito del **Consiglio** sono disciplinati da un [regolamento interno](#) del Consiglio e del Consiglio europeo, che stabilisce le regole di base dei lavori (comprese le modalità di votazione), quali sono le sedute pubbliche e quando sono pubblicati i documenti.

Per ricomporre un tale quadro articolato in diversi codici di condotta, durante la scorsa legislatura, la Commissione europea ha presentato una [proposta](#) volta a creare un **organismo etico interistituzionale** inteso a stabilire **norme etiche comuni**, nonché incaricato del coordinamento e dello scambio di opinioni tra le istituzioni dell'UE su questioni etiche. A seguito di [negoziati interistituzionali](#), il 15 maggio 2024 otto tra Istituzioni e organismi dell'UE hanno sottoscritto l'accordo: il **Parlamento europeo**; il **Consiglio dell'UE**; la **Commissione europea**; la **Corte di giustizia dell'UE**; la **Banca centrale europea**; la **Corte dei conti europea**; il **Comitato economico e sociale europeo**; il **Comitato europeo delle regioni**.

In base all'accordo l'organismo etico ha **tre compiti principali**:

- elaborare **norme minime** comuni per consenso, applicabili a tutte le parti e ai loro membri
- tenere **scambi di opinioni** sull'allineamento delle norme interne alle norme comuni
- promuovere la **cooperazione** su questioni relative alla condotta dei suoi membri

Devono conformarsi all'organismo etico dell'UE:

- i membri del **Parlamento europeo**;
- l'**Alto rappresentante** dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, anche nella sua qualità di presidente del Consiglio "Affari esteri";
- i membri della **Commissione europea**;
- i membri del comitato esecutivo della **Banca centrale europea** e i membri del consiglio direttivo e del consiglio di vigilanza;
- i membri della **Corte dei conti europea**;

- i membri del **Comitato economico e sociale europeo** in relazione all'esercizio del loro mandato nell'Unione europea;
- i membri o i supplenti del **Comitato europeo delle regioni**, tranne per l'esercizio del loro mandato locale o regionale.

Il Parlamento europeo non ha ancora adottato le [modifiche](#) al proprio regolamento che si renderebbero necessarie per l'attuazione dell'accordo; in particolare il 25 maggio 2025, la Commissione parlamentare Affari costituzionali (AFCCO) del PE **non ha approvato** i necessari emendamenti al regolamento del Parlamento europeo.

Sulla proposta, il 5 marzo 2024 la XIV Commissione (Politiche dell'UE) della Camera dei deputati ha approvato, ai sensi dell'[articolo 127](#) del regolamento, un [documento finale](#) recante una **valutazione favorevole con osservazioni**.

Registro per la trasparenza

Il mandato conferito al Commissario include anche il coordinamento della **revisione** dell'[accordo interistituzionale](#) sul [registro](#) per la **trasparenza**.

L'attuale accordo stabilisce: un quadro comune per la **cooperazione** tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea per quanto riguarda i loro **rapporti** con i **rappresentanti di interessi**; un **registro** per la trasparenza, nel quale i rappresentanti di interessi devono registrarsi per poter svolgere determinate attività di rappresentanza di interessi (**principio di condizionalità**); un **codice di condotta** che i rappresentanti di interessi devono rispettare e requisiti di informazione.

Il [registro](#) per la trasparenza è una banca dati contenente i rappresentanti di interessi (organizzazioni, associazioni, gruppi e liberi professionisti) impegnati in **attività volte a influenzare le politiche e il processo decisionale dell'UE**.

Le principali caratteristiche del registro sono:

- un sito web pubblico dove i rappresentanti di interessi riportano informazioni aggiornate sulle loro attività a livello dell'UE;
- il citato [codice di condotta](#) che disciplina le modalità di interazione dei rappresentanti di interessi con le istituzioni dell'UE;
- un meccanismo per [presentare reclami](#) al fine di consentire a chiunque di avviare un'indagine amministrativa sul mancato rispetto del codice.

Dal **1° settembre 2025** al personale del Parlamento con **funzioni dirigenziali** si applica una [nuova decisione](#) che richiede la previa **registrazione** dei rappresentanti di interessi che li incontrano. In pratica, i rappresentanti di interessi che hanno programmato riunioni sull'attività parlamentare con il **Segretario generale del Parlamento europeo**, i **segretari generali aggiunti**, i **direttori generali**, i **direttori**, i **capi unità** e i **capigruppo nei gabinetti** del Presidente e del Segretario

generale devono essere registrati e avere uno status attivo, o la riunione non può aver luogo.

Proposta di direttiva volta a stabilire requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi

È in corso di esame, secondo la procedura legislativa ordinaria, la [proposta](#) di direttiva volta a stabilire requisiti armonizzati nel mercato interno sulla **trasparenza della rappresentanza d'interessi** esercitata per conto di **paesi terzi**.

In base alla nuova disciplina gli enti che svolgono attività di **rappresentanza di interessi** per conto di un paese terzo devono registrarsi in un **registro** per la **trasparenza**, ad eccezione delle attività connesse all'esercizio di **pubblici poteri**, come le relazioni diplomatiche o consolari. Gli elementi chiave dei dati relativi a tali attività di lobbying (importi annuali ricevuti, paesi terzi interessati e obiettivi principali delle attività) sono **accessibili al pubblico**. A tal fine gli Stati membri devono istituire **un registro nazionale** per garantire la trasparenza di tali attività di rappresentanza di interessi e imporre la registrazione al più tardi al momento dell'inizio di tali attività.

L'allegato I della proposta definisce le informazioni da registrare:

- a. **informazioni generali**, quali nome, indirizzo e status giuridico dell'ente;
- b. informazioni sulle **attività di rappresentanza** svolte, tra cui l'identificazione del **paese terzo** per conto del quale tali attività vengono svolte e gli **importi annuali** che coprono tutti i compiti pertinenti svolti.

A seguito della registrazione, l'ente riceve un **numero/codice di rappresentanza** di interessi europeo e una copia digitale delle informazioni incluse nel registro digitale.

I dati sulle attività principali devono essere conservati per un periodo di **quattro anni** dopo la fine di tali attività. Disposizioni di **garanzia** sono previste per evitare che i requisiti di registrazione vengano utilizzati impropriamente incidendo su diritti fondamentali, come la libertà di espressione o di associazione.

Sulla proposta, il 16 ottobre 2025, la Commissione Mercato interno e consumatori del Parlamento europeo ha approvato il suo [mandato negoziale](#), che dovrebbe essere oggetto di esame nel corso della **sessione plenaria di novembre**.

Sulla proposta, il 13 marzo 2024, la XIV Commissione (Politiche dell'UE) della Camera dei deputati, ha approvato un [documento](#) nell'ambito della verifica di sussidiarietà di cui all'articolo 6 del [Protocollo n. 2](#) allegato al Trattato di Lisbona. La XIV Commissione ha valutato la proposta **conforme** ai principi di **sussidiarietà e proporzionalità**, pur sollevando alcuni rilievi con riferimento alla **base giuridica** dell'atto indicata dalla Commissione europea, in particolare per quanto riguarda la congruità del **ricorso esclusivo** all'[articolo 114](#) del Trattato sul funzionamento dell'UE in materia di

ravvicinamento legislativo, regolamentare ed amministrativo degli Stati membri in materia di **mercato interno**.